

NORDISTI

GIANNI BARBACETTO



Grattacieli a Milano: inciucio Sala-Salvini sul colpo di spugna

Credevamo che l'inciucio Sala-Salvini fosse sfumato. Invece, tramontato a Palazzo Marino, si celebrerà in Parlamento. Il sindaco di Milano Giuseppe Sala e il ministro dei condoni Matteo Salvini si erano consultati nelle scorse settimane per arrivare a confezionare una sanatoria per la Grattacielopoli milanese. La Procura di Milano ha da tempo aperto - dopo aver ricevuto esposti da cittadini - una serie d'inchieste sull'edilizia in città. Sono ormai una decina i fascicoli sulle scrivanie dei pm del pool Grattaciel Puliti (Marina Petruzzella, Paolo Filippini, Mauro Clerici, coordinati da Tiziana Siciliano). Una sessantina i casi sotto osservazione. Almeno 150 i progetti che - secondo lo stesso sindaco - hanno le medesime caratteristiche di quelli per cui i pm hanno contestato i reati di abuso edilizio, lottizzazione abusiva, abuso d'ufficio. Due gip hanno già confermato le accuse, ritenendole solide, e hanno disposto il sequestro di un primo cantiere. È ormai chiaro che non si tratta di singole, episodiche violazioni, ma di un metodo, di un sistema: a Milano, da anni, si costruisce violando le leggi, secondo il "Rito ambrosiano" che ha sostituito le leggi nazionali e regionali con le consuetudini, le determine dirigenziali, le circolari sulla rigenerazione urbana. È un sistema consolidato, come lo fu Tangentopoli. Su 882 costruzioni residenziali registrate nel portale *Open Data* del Comune di Milano dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2013, ben 510 sono state autorizzate con una semplice autocertificazione, la Scia (352) o la Dia (158). Soltanto 372 hanno ottenuto un permesso a costruire. Per renderla "attraente" per i capitali, l'amministrazione ha trasformato Milano in un "paradiso fiscale" dell'immobiliare, dove si può costruire violando le leggi e pagando pochissimo alla città: si calcola che Milano negli ultimi anni abbia perso almeno 2 miliardi di euro, in mancati oneri d'urbanizzazione e monetizzazioni degli standard.

NELLA GRATTACIELOPOLI MILANESE, il Rito ambrosiano permette di abbattere un laboratorio di due piani e di costruire al suo posto una torre di venti piani, facendola passare per ristrutturazione; di tirar su grattacieli nei cortili; di edificare palazzoni senza un piano attuativo che calcoli i servizi previsti dalla legge per i nuovi abitanti che arrivano. Sala sperava di cancellare ogni macchina grazie al condono appena varato per decreto da Salvini, che in bozza conteneva anche alcune norme salva-grattaciel. Ma Giorgia Meloni non si è mostrata troppo entusiasta dell'iniziativa, Forza Italia si è opposta a dare un aiuto a Sala e, soprattutto, il presidente della Repubblica ha bloccato un'operazione così delicata fatta per decreto. Così l'inciucio pareva saltato. Ma ora si ripropone alla Camera: Salvini ha presentato un emendamento, battezzato Salva-Milano, che inizierà l'esame parlamentare settimana prossima. Secondo le prime indiscrezioni, saranno cancellati i reati edilizi derogando le norme del 1942 che impongono piani particolareggiati per costruzioni di altezza superiore ai 25 metri e di densità superiore ai 3 metri cubi per metro quadrato di area edificabile. E saranno sanate le nuove costruzioni dal 2013 a oggi fatte passare come ristrutturazioni. È il colpo di spugna per cancellare almeno un decennio di grandi abusi edilizi a Milano (e non solo). Poi, per il futuro, i partiti potrebbero mettere mano alle leggi urbanistiche e renderle sistematicamente più favorevoli ai costruttori.

Vedremo in Parlamento come si realizzerà l'inciucio Sala-Salvini. Previsto l'accodamento alle destre di Carlo Calenda e Matteo Renzi. Ma ci sarà qualcuno dentro Fratelli d'Italia e Forza Italia che vorrà opporsi al regalo a Sala? E il Pd? Che cosa farà, si schiererà con i palazzinari o con i cittadini a cui sono stati tolti servizi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLAMENTO
ARRIVA ORA
L'EMENDAMENTO
SU MISURA PER
CANCELLARE
ANNI DI ABUSI
EDILIZI



Peso: 28%



PDFTRON



Peso:28%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

492-001-001